

tra l'Italia e la Francia per evitare le doppie imposizioni e regolare alcune altre questioni in materia fiscale; (897).

Approvazione della Convenzione per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, firmata a Roma, tra l'Italia ed altri Stati, il 2 giugno 1928; (926)

Autorizzazione preventiva del Ministero dell'aeronautica per la concessione di crediti agli ufficiali ed ai marescialli della Regia Aeronautica. (*Urgenza*); (942)

Composizione e attribuzioni dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. (*Urgenza*); (944)

Disciplina di guerra; (947)

Passaggio agli Uffici territoriali del Genio civile delle espropriazioni di strade militari costruite durante la guerra e delle liquidazioni degli indennizzi di temporanea occupazione delle strade militari da abbandonarsi; (948)

Ufficiali osservatori dall'aeroplano; (949)

Proroga del termine relativo al funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato; (950)

### Presentazione di disegni di legge.

GRANDI, *Ministro degli affari esteri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANDI, *Ministro degli affari esteri*. Mi onoro di presentare alla Camera il disegno di legge:

Autorizzazione al Governo del Re ad aderire all'Atto generale per il regolamento pacifico delle controversie internazionali. (951)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro degli affari esteri della presentazione di questo disegno di legge. Sarà inviato agli Uffici.

GIULIANO, *Ministro della educazione nazionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO, *Ministro della educazione nazionale*. Mi onoro di presentare alla Camera, per conto del Capo del Governo, i seguenti disegni di legge:

Estensione agli orfani ed agli altri congiunti dei caduti per la causa nazionale di tutte le provvidenze emanate in favore degli orfani e dei congiunti dei caduti in guerra. (952)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 9 aprile 1931, n. 410, concernente la concessione di un nuovo termine per il conferimento della cittadinanza italiana agli stranieri residenti a Fiume. (953)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro dell'educazione nazionale della presentazione, per conto del Capo del Governo, di questi disegni di legge.

Saranno inviati il primo agli Uffici, e l'altro alla Giunta per la conversione in legge dei decreti-legge.

### Seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle corporazioni per l'esercizio finanziario del 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932.

Proseguendo nella discussione generale, spetta di parlare all'onorevole camerata Ferracini. Ne ha facoltà.

FERRACINI. Onorevoli camerati. V'intratterò brevemente sulla piaga che oggi più che mai insidia la vita economica della Nazione: « Fallimenti e dissesti ».

Sovente in quest'aula è stato trattato quest'argomento ed anche recentemente S. E. il Ministro Guardasigilli rendendosi conto delle lacune e dei difetti insiti nella legge sulla procedura fallimentare ha presentato alla Camera, che l'ha approvato, il disegno di legge 10 luglio 1930, n. 395, tendente a migliorare la procedura stessa ed a tutelare maggiormente l'interesse dei creditori. In questa occasione, come tutte le volte che l'argomento è stato portato davanti alla Camera, la dotta ed esauriente discussione che n'è seguita ha dimostrato quanto sia vivo l'interesse suscitato dall'argomento. Indubbiamente la legge 10 luglio 1930 ha portato i suoi benefici effetti, ma non poteva, come non potrà mai nessuna legge anche se prevede sanzioni rigorosissime contro i dissestati, eliminare le cause che portano al dissesto; anzi in un certo senso, come avviene per tutte le leggi in materia economica e finanziaria che gli onesti incorrono più facilmente nelle sanzioni, mentre gli altri o sanno sfuggire attraverso le maglie della giustizia o — se ne rimangono impigliati — poco hanno da perdere, in un certo senso, ripeto, la minaccia di sanzioni più gravi potrebbe peggiorare la situazione allontanando dall'esercizio dell'industria e del commercio coloro i quali avendo un patrimonio proprio ed un nome